



Sessione plenaria dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa (APCE) Strasburgo, 28 settembre-2 ottobre 2009

L'Assemblea ha proceduto alla **elezione del nuovo Segretario Generale del CdE**. E' risultato eletto, al primo scrutinio, il norvegese **Thornbjørn Jagland** con 165 voti (maggioranza assoluta), contro gli 80 voti dall'altro candidato, il polacco Włodzimierz Cimoszewicz. Il nuovo Segretario Generale inizierà il suo mandato di cinque anni il 1° ottobre 2009.

L'Assemblea ha approvato il **rapporto di attività del Bureau e della Comm. Permanente**. Nel dibattito è intervenuto l'on. **Renato Farina**, il quale, richiamando l'esperienza come osservatore alle elezioni in Albania, Bulgaria e Moldova, ha sottolineato che, al di là delle differenze tra le realtà dei tre paesi, comuni sono i progressi compiuti e la visione tra gli elettori dell'Europa come una speranza di crescita.

L'Assemblea ha ascoltato la comunicazione del Comitato dei ministri, presentata da Samuel Žbogar, ministro sloveno degli affari esteri, Presidente del Comitato dei ministri, il quale, tra l'altro, ha passato in rassegna le principali attività ed iniziative intraprese dal Comitato dei ministri durante la presidenza slovena ed annunciato che è stato raggiunto un accordo su un pacchetto di misure per rilanciare il dialogo e la cooperazione con l'Assemblea. Nel dibattito, tra gli altri, è intervenuto il sen. **Santini**, il quale, richiamato l'appello rivolto nella Commissione immigrazione ad un'iniziativa intergovernativa ed una concreta cooperazione europea per fronteggiare l'emergenza degli sbarchi di immigrati lungo le coste meridionali d'Europa, dove paesi come Italia, Spagna, Malta e Portogallo non riescono più a fronteggiare da soli l'emergenza immigrazione, ha chiesto al ministro **Žbogar** se rientri nella sua agenda la promozione di un coinvolgimento di questo tipo. Il ministro ha risposto che ultimamente il Comitato dei ministri non ha trattato il tema, ma ha richiamato la 8^a Conferenza dei ministri responsabili dei problemi migratori, svoltasi a Kiev nel settembre 2008, per un approccio integrato sui temi delle migrazioni economiche, coesione sociale e sviluppo; in quella sede si ebbe l'occasione di discutere l'affermazione dei valori essenziali del CdE ed il tema della cooperazione tra gli Stati membri.

L'Assemblea ha approvato i seguenti rapporti:

La promozione di Internet e di servizi on line per i minori (Doc. 11924). L'Assemblea ha invitato gli Stati membri a rafforzare la protezione dei minori che utilizzano la rete, attraverso il possibile filtro dei genitori, la creazione di network dedicati che osservino dei codici di condotta, campagne informative mirate e sanzioni per i contenuti illegali. L'Assemblea ha, infine, sollecitato la firma della Convenzione sul crimine informatico e i relativi protocolli aggiuntivi. Nel dibattito è intervenuto tra gli altri, il sen. **Santini**, il quale ha sottolineato come Internet sia sicuramente lo strumento più democratico del mondo, ma al tempo stesso anche quello più pericoloso; la sua gestione non può essere lasciata ai fornitori di tecnologie e di programmi, così come la fruizione ai singoli utilizzatori. Occorre intervenire nella giungla dei fornitori, limitare gli accessi ai minori, educare al controllo genitori ed insegnanti. Occorre perseguire chi mette in rete contenuti illegali e sanzionare pesantemente se tali contenuti sono facilmente accessibili ai minori. Occorre inoltre promuovere codici di condotta etica contro la pornografia, la pedofilia in linea e la pubblicità ingannevole.

La guerra tra Georgia e Russia: un anno dopo (Doc. 12010). L'Assemblea ha deplorato che si siano registrati solo limitati tangibili progressi, osservando che anzi in alcune aree la situazione è regredita; ha quindi esortato la Federazione russa ad adempiere entro la fine del corrente anno alle richieste del CdE, in particolare ad autorizzare gli osservatori dell' UE a recarsi liberamente in Abkhazia e Ossezia del Sud, a togliere tutte le restrizioni all'accesso degli aiuti umanitari nelle due regioni e a consentire ai civili georgiani di circolare liberamente attraverso le due frontiere amministrative.

Le sfide poste dai cambiamenti climatici. (Doc 12002). L'Assemblea ha sottolineato l'esigenza di assicurare il successo alla prossima Conferenza ONU di Copenaghen, ponendo al centro i valori dell'equità sociale ed ambientale, con un approccio equo e differenziato che tenga conto di tre fattori: popolazione, sviluppo industriale e povertà. Nel dibattito sono intervenuti, tra gli altri, i sen. Giaretta e Santini. **Giaretta** ha sottolineato l'importante convergenza, emersa nel G8 dell'Aquila, di Stati Uniti e Cina nel riconoscimento della gravissima alterazione climatica dovuta alle attività antropiche e l'urgenza di azioni positive.

Occorre ora agire concretamente su tre pilastri: una volontà politica più tenace, il pieno sfruttamento delle potenzialità delle nuove tecnologie e flussi finanziari adeguati, evitando il fallimento del prossimo vertice di dicembre a Copenaghen. **Santini** ha osservato che da anni tutti sono preoccupati per il clima, ma poi non si fa alcun passo avanti concreto. Ora ci si è posti traguardi più ambiziosi; si spera che la risposta non sia quella data al Protocollo di Kyoto. Ai paesi più sviluppati è richiesto un gesto esemplare: non essere avvelenati non è una gentile concessione ma un diritto fondamentale di tutti gli esseri umani, tutelato dalla Convenzione dei diritti dell'uomo.

Educazione culturale: la promozione della cultura, della creatività e della comprensione interculturale attraverso l'istruzione (Doc 11989). L'Assemblea ha sottolineato che l'arte può favorire l'educazione formale, che pertanto l'educazione artistica e culturale devono integrarsi all'insegnamento scolastico, ed ha invitato gli Stati membri a sostenere strategie nazionali nelle quali l'educazione culturale da parte di insegnanti qualificati sia obbligatoria. Nel dibattito, tra gli altri, sono intervenuti i deputati Volonté e Galati. **Volonté**, ha sottolineato l'essenzialità dell'educazione culturale e artistica nella scuola, ad ogni livello; l'educazione favorisce il dialogo costruttivo tra diverse culture, tradizioni, storie personali, di gruppi e minoranze. Di qui la proposta di ampliare e rendere più chiaro l'impegno a valorizzare la storia e la cultura delle minoranze, aggiungendo un richiamo al significato della cultura religiosa. **Galati** ha incentrato il suo intervento sull'importanza del processo di integrazione culturale per stabilire un percorso di pace e una crescita in termini di democrazia e benessere e sull'esigenza di lavorare per creare opportunità di lavoro che possano trasformarsi in arricchimento culturale.

Le attività dell'OCSE nel 2008-2009 (Doc. 11985). Nel consueto dibattito annuale, L'Assemblea allargata, con la partecipazione di delegazioni di paesi membri non europei e del Parlamento europeo, ha, tra l'altro, espresso preoccupazione per il deteriorarsi delle finanze pubbliche dei paesi dell'OCSE; è attesa l'adesione del Cile, Estonia, Israele, Russia e Slovenia, ma questo deve avvenire in un quadro di pieno rispetto dei valori della democrazia, diritti umani e stato di diritto. Nel dibattito sono intervenuti tra gli altri, i deputati Volonté e Galati ed il senatore Giarretta. **Volonté** ha sottolineato che la strategia sul lavoro dell'OCSE è di grande interesse. Se, come si prevede, la flebile ripresa dei mercati finanziari sarà contrastata da uno straordinario aumento della disoccupazione, occorre prestare grande attenzione alla condizione dei più vulnerabili rispetto alla crisi e la famiglia rappresenta un fondamentale fattore di coesione sociale, indispensabile nelle strategie di uscita e di sviluppo future. **Giarretta** si è chiesto cosa possa fare il CdE per meglio aiutare i governi e le istituzioni parlamentari ad agire con più efficacia nel contesto internazionale determinato dalla crisi finanziaria. L'OCSE può essere coinvolto ed il suo ruolo rafforzato, estendendo l'azione per l'allargamento a nuovi stati membri e realizzando una *governance*, adeguata al maggiore numero di aderenti. Condivide l'indicazione di una missione specifica concentrata sul sistema di regolazione dell'economia globale. **Galati** ha sottolineato che la strategia di Lisbona non ha corrisposto alle aspettative, il processo di adesione procede con difficoltà e il processo di Barcellona non si è dimostrato all'altezza delle ambizioni, così come l'Unione per il Mediterraneo. L'Europa deve assumere un ruolo più incisivo anche rispetto al processo di pace in Medio Oriente; occorrono infrastrutture moderne e investimenti per lo sviluppo delle energie rinnovabili per innescare un ciclo di sviluppo sostenibile. La politica deve trovare la forza di riscrivere le regole del gioco e dare etica al capitalismo.

Accuse di abusi, per motivazioni politiche, della giustizia criminale negli Stati membri del CdE. (Doc 12038). L'Assemblea ha sottolineato come l'indipendenza del potere giudiziario sia la principale difesa contro le interferenze politiche. Il rapporto ha considerato la situazione di quattro paesi europei: Regno Unito, Francia, Germania e Federazione Russa.

Redazione di un protocollo addizionale alla Convenzione europea sui diritti umani sul diritto ad un ambiente salubre (Doc 12003). L'Assemblea ha invitato ad inserire nella Convenzione europea sui diritti umani il diritto a vivere in un ambiente salubre e vivibile. La decisione in merito ad un eventuale protocollo aggiuntivo spetta al Comitato dei ministri. Nel dibattito è intervenuto, tra gli altri, il sen. **Santini**, il quale ha sottolineato che da oggi ai diritti già riconosciuti dalla Convenzione europea dei diritti dell'uomo si aggiunge quello di vivere in un ambiente sano; da oggi inquinare è un delitto contro l'umanità e come tale perseguibile sul piano civile e penale. La Corte dei diritti dell'uomo avrà quindi la competenza e la forza giuridica per intervenire e rendere esecutive le sentenze in materia, applicando concretamente il principio "chi inquina, paga".

Contestazione, su basi procedurali, delle credenziali, non ancora ratificate, della Delegazione parlamentare della Moldova (Doc 12044). L'Assemblea, esaminate le obiezioni mosse, ha ritenuto la designazione della delegazione della Moldova conforme al Regolamento ed ha perciò deciso di ratificare i poteri della delegazione moldava.

Riesame, su basi sostanziali, delle credenziali già ratificate della Delegazione russa (Doc. 12045). Nonostante la mancata osservanza, da parte della Russia, della maggior parte delle richieste avanzate, l'Assemblea ha deciso di confermare le credenziali della delegazione parlamentare russa nella convinzione che ciò potrà favorire una risposta positiva sui punti contenuti nelle risoluzioni adottate sulle conseguenze della guerra tra la Georgia e la Russia.

Nazioni Unite - Riforma e Stati membri del CdE. (Doc. 12018). L'Assemblea ha invitato i governi europei a raggiungere una posizione comune sul divieto di ricorso al veto nel Consiglio di sicurezza nei casi di "serie ed estese, reali o minacciate, violazioni dei diritti umani" ed ha raccomandato la riforma transitoria del Consiglio di sicurezza, proposta del relatore, basata sulla creazione di una nuova categoria di seggi non permanenti di maggiore durata. Nel dibattito è intervenuto, tra gli altri, il **sen. Giaretta**, il quale, nel condividere le proposte del relatore, ha sottolineato l'esigenza che le Nazioni unite si dotino, senza modifiche statutarie ed applicando l'articolo 22 della Carta, di una seconda Assemblea generale nella forma di Assemblea parlamentare.

Rispetto degli obblighi e degli impegni del Principato di Monaco (Doc 1202). L'Assemblea ha chiuso la procedura di monitoraggio per il Principato di Monaco, rilevando come questo paese abbia dimostrato determinazione e capacità di adempiere a quanto richiesto.

Stupro delle donne, anche all'interno del matrimonio (Doc. 12013). L'Assemblea ha sottolineato l'esigenza di intensificare la lotta agli stupri; ha invitato gli Stati membri ad adeguare le loro legislazioni agli standard del CdE, nonché a sviluppare una strategia complessiva di misure di prevenzione degli stupri e della violenza sessuale, di protezione ed assistenza delle vittime, compresi eventuali indennizzi.

Il funzionamento delle istituzioni democratiche in Moldova: attuazione della risoluzione 1666 (2009) (Doc 12011). L'Assemblea ha condannato le violenze durante e dopo le proteste post-elettorali, ha chiesto un'inchiesta indipendente sui fatti ed ha accolto con favore il rilascio degli arrestati. Le autorità moldave dovrebbero considerare una priorità l'attuazione delle raccomandazioni della Commissione diritti umani del CdE e quelle contenute nella risoluzione 1666 e precedenti. La Commissione monitoraggio seguirà da vicino la materia riferendo nella prossima sessione. Nel dibattito è intervenuto, tra gli altri, l'**on Renato Farina**, il quale, nel sottolineare con favore i cambiamenti intervenuti in Moldova negli ultimi tempi, che testimoniano come quel paese si stia avvicinando a passi non rapidi ma decisi verso gli standard dei diritti umani sottoscritti con l'adesione al CdE, ha richiamato la situazione anomala della Transnistria per quanto riguarda il rispetto della legge e dei diritti umani .

Acqua: una sfida strategica per il bacino del Mediterraneo (Doc 12004) - - Verso una nuova governance degli oceani (Doc 12005). L'Assemblea ha invitato gli Stati ad una maggiore collaborazione nella gestione della risorsa acqua. Il riconoscimento del diritto all'acqua come un diritto umano richiede l'adozione di legislazioni in grado di evitare ulteriore degrado della situazione. Anche gli oceani debbono essere protetti; è urgente l'adozione di politiche marittime integrate, basate sui principi del "Blue book" dell'UE. Nel dibattito congiunto è intervenuto, tra gli altri, l'**on. Volontè**, il quale ha sottolineato che la responsabilità per il Mediterraneo è dei governi come delle comunità che devono preservare la risorsa acqua per le future generazioni; tale compito ricade su tutti i paesi del CdE e non solo su quelli che si affacciano sul Mediterraneo. L'Assemblea ha accolto un emendamento a firma Volontè, Russo, Renato Farina, Boldi e Vitali che richiama le decisioni assunte in merito nel recente vertice a l'Aquila .

Nel corso della sessione, l'Assemblea ha ascoltato:

Il Presidente della Slovenia, Danilo Turk, il quale ha ricordato la multiforme dimensione delle attività del CdE e lo specifico ruolo della Corte dei diritti umani al fine dello sviluppo della democrazia. Alla sua esposizione sono seguite le domande dei parlamentari. Una domanda, tra le altre, è stata posta dal **sen. Santini**, il quale, sottolineata in premessa la delicatezza del processo di cooperazione ed integrazione tra i popoli, da perseguire con gradualità e attenzione agli aspetti della sicurezza, ha chiesto se sia possibile che la Slovenia assicuri una maggiore attenzione alle frontiere per il controllo del flusso migratorio. Il **Presidente Turk** ha risposto di condividere l'esigenza della gradualità del processo di coesione, sottolineando che il suo paese prende molto seriamente la questione dell'immigrazione; la società slovena è aperta ma ordinata e Italia e Slovenia saranno sicuramente in grado di sviluppare una collaborazione utile e costruttiva.

Il Segretario di Stato francese per gli affari europei, Pierre Lellouche, il quale ha ripercorso la storia del CdE, sottolineandone il ruolo propulsore per la tutela della democrazia e dei diritti dell'uomo, soffermandosi in particolare sull'attività della Corte europea dei diritti dell'uomo.

L'ex Presidente dell'Unione Sovietica, Mikhail Gorbachev, il cui intervento è stato incentrato sui cambiamenti vissuti dal suo paese, sulla sopravvivenza di luoghi comuni ed antichi stereotipi sulla Russia, sulla speranza della loro progressiva scomparsa con il progredire del processo di integrazione europea.

Il Presidente del Consiglio Nazionale Monegasco, Stéphan Valeri.

L'Assemblea ha svolto un dibattito sul **futuro del Consiglio d'Europa, alla luce di sessant'anni di esperienza. (Doc. 12017)**. L'Assemblea ha invitato i leader europei a sostenere il CdE nel perseguimento dei suoi fini statutari; per il funzionamento del CdE è indispensabile il dialogo tra Assemblea e Comitato dei ministri, la strategia di bilancio del Consiglio dovrà essere adeguata ai compiti da svolgere. Nel dibattito è intervenuto, tra gli altri, **l'on. Volontè**, che ha sottolineato il ruolo positivo svolto dal CdE per accompagnare lo sviluppo delle democrazie e l'affermazione dei diritti umani e dello stato di diritto; un compito ancora più importante nel momento attuale per le nuove sfide poste dalla crisi finanziaria ed economica, il terrorismo e i cambiamenti climatici. L'Assemblea ha quindi approvato la risoluzione 1689 (2009), accogliendo un **emendamento a firma Bergamini, Vitali, Volontè, Russo e Santini** che, richiamando la dimensione extraeuropea di alcune delle questioni affrontate dal CdE, ha sottolineato il ruolo propulsivo del Centro Nord-Sud di Lisbona. Un altro emendamento, relativamente alla possibilità di tornare ad un mandato triennale del Presidente dell'Assemblea, ha previsto che qualunque modifica debba comunque avere effetto dopo la elezione del nuovo Presidente.

L'Assemblea ha inoltre svolto un **dibattito di attualità sulla situazione dei difensori dei diritti umani e la crescente violenza nella regione del Nord Caucaso della Federazione Russa.**

La prossima sessione plenaria dell'Assemblea del CdE si svolgerà a Strasburgo dal 25 al 29 gennaio 2010.

Testi adottati dall'Assemblea nel corso della sessione

<i>Atto adottato</i>	<i>Titolo</i>	<i>Relazione</i>
Racc. 1882 (2009)	La promozione di contenuti dei media online adatti ai minori	Doc. 11924
Racc.1883 (2009) Ris.1682 (2009)	Le sfide poste dai cambiamenti climatici	Doc. 12002
Racc. 1884 (2009)	Istruzione culturale: la promozione delle conoscenze culturali, creatività e comprensione interculturale attraverso l'istruzione	Doc. 11989
Ris.1683 (2009)	La guerra tra Russia e Georgia: un anno dopo	Doc. 12010
Ris.1684 (2009)	Le attività dell'OCSE nel 2008-2009	Doc. 11985
Ris. 1686 (2009)	Contestazione, su basi procedurali, delle credenziali, non ancora ratificate, della Delegazione parlamentare della Moldova	Doc. 12044
Racc. 1885 (2009)	Redazione di un protocollo addizionale alla Convenzione europea sui diritti umani sul diritto ad un ambiente salubre	Doc. 12003
Ris. 1685 (2009)	Accuse di abusi, per motivazioni politiche, della giustizia criminale negli Stati membri del CdE	Doc 11993
Ris. 1687 (2009)	Riconsiderazione, su basi sostanziali, delle credenziali, già ratificate, della Delegazione parlamentare russa	Doc. 12045
Ris. 1688 (2009)	Riforma dell'ONU e i paesi membri del CdE	Doc. 12018
Ris. 1689 (2009) Racc. 1886 (2009)	Il futuro del CdE alla luce di 60 anni di esperienza	
Ris. 1690 (2009)	Rispetto degli impegni e degli obblighi del Principato di Monaco	Doc. 12012
Ris. 1691 (2009) Racc. 1887 (2009)	Stupro delle donne, incluso quello maritale	Doc. 12013
Ris. 1692 (2009)	Funzionamento delle istituzioni democratiche in Moldova; attuazione della risoluzione 1666 (2009)	Doc 12011
Ris. 1693 (2009)	Acqua: una sfida strategica per il bacino del Mediterraneo	Doc. 12004
Ris.1694 (2009) Racc. 1888 (2009)	Verso una nuova <i>governance</i> degli oceani	Doc. 12005